

In ogni numero... Cont. 30...

IL NATALE DEL "PAESE"

PENSIERO

La ricorrenza del Natale dovrebbe suscitare nel cuore degli uomini un sentimento di rispettosa riverenza...

Jesus di Giuseppe, nativo di Nazareth...

La scorsa notte, alle ore 0.15 don Paolo Tirastopacci, parroco di S. Filomena in Pignolo, dormiva profondamente...

Sarà il farmacista qui all'angolo, che s'è deciso a prendere i sacramenti...

Con grande meraviglia la porta si aprì prima che egli la toccasse...

La piccola e vecchia strada sembra trasformata in una corte dei Micacoli. Una folla lercia e pozente la ingombrava tutta...

Mamma mia!... balbettò il povero prete, è la fine del mondo!...

Ho detto di aprire!... riprese l'altro. Non si tratta di messa. Questi cittadini non hanno posto per dormire...

È accennò una vecchia orribile, che aprì una bocca sdentata, ma capace di ingoiare un pollaio...

È accennò un individuo magro ed altissimo, che aveva una chitarra sotto il braccio...

Lei mi dirà, aggiunse il pignolo, che io incoraggio l'alcolismo...

La folla si dilagò nella notte con un calpestio molle e pesante di piedi nudi...

Il povero por Bacco, è troppo! Ah!... no!...

La folla si dilagò nella notte con un calpestio molle e pesante di piedi nudi...

Il povero por Bacco, è troppo! Ah!... no!...

La folla si dilagò nella notte con un calpestio molle e pesante di piedi nudi...

Il povero por Bacco, è troppo! Ah!... no!...

La folla si dilagò nella notte con un calpestio molle e pesante di piedi nudi...

Il povero por Bacco, è troppo! Ah!... no!...

La folla si dilagò nella notte con un calpestio molle e pesante di piedi nudi...

Il povero por Bacco, è troppo! Ah!... no!...

La folla si dilagò nella notte con un calpestio molle e pesante di piedi nudi...

Il povero por Bacco, è troppo! Ah!... no!...

A UN VECCHIO TRONCO

Come i disabelliti ultimi giorni de la tith'vila passì? E' da gran tempo omai che i rami adorni al vento ampio non squassi.

Forse con v'ra barba avido suggi e con gl'ignudi stecchi le scarse linfe e di protrar ti struggi lu vita aspra dei vecchi?

O preghi che la folgore ti coglia sul piano ove l'anno i che il fuoco consumi la tua spoglia come agli antichità eroi?

Sotto la tua corteccia arida e mesta batte un' ansia segreta? O chiudi dentro l'anima che resta in un vecchio porta

dimenticato che in serena pace pira nulla al mondo agogni, ma pur dei suoi fantasmi si compiace sino alla morte e sogna?

Udine 24 dicembre 1906. EMILIO GIRARDINI

NATALE DI REDENZIONE

NOVELLA

Pioveva. Ma Ritorè Baldi pareva non avvedersene, o mentre lo goccioline fitte e minute si raccoglievano nell'ampia tesa del cappello a stajo...

Il «ciao!» confidenziale d'un amico, che passava frettoloso, lo riscosse; allungò il passo e, giunto dinanzi ad un albergo di modesta apparenza, v'entrò e chiese subito una camera.

Quando si trovò rinchiuso nella semplice e linda stanzetta — così bianca e così modesta che pareva il nido virginal d'una fanciulla — si guardò intorno, quasi stupito, e un sorriso amaro gli contrasse le labbra...

Qual candore di lini, di cortinaggi, di voli trasparenti! Anche la lampadina di fianco al letto splendeva una luce bianca: un fascio diffuso di tonni raggi lunari.

Baldi, quasi infastidito da quell'onda di biancore che lo avvolgeva d'improvviso, abbassò lo sguardo e lo fermò sugli stivali di lucida pelle verniciata.

Oh, se ce n'era! — ma non di quello raccolto nella via; di quello che si vede e che si leva in un momento con la spazzola; non di quello che si affaccia anche alle sue idee più oneste mortali e nel quale ogni fior di galantuomo potrebbe imbrattarsi da capo a piedi senza timore, certo che un bel bagno lo renderebbe di nuovo pulito...

Di ben altro fango s'erano inzoccati i suoi piedi... e non i piedi soltanto! Dapprima quasi inconsciamente, poi con consapevole viltà — se non con studiata malizia — egli s'era lasciato affondare, poco a poco, — come una bestia immonda — nel sozzo pantano.

E ora soltanto, ora che la sua dignità ed il suo onore erano contaminati, perduti, ora — sorgendo d'un balzo da quella fogna, e ritrovando in sé — ancor viva, ma ferita a morte — la coscienza onesta, misurava l'abisso nel quale aveva sepolta per due anni la miglior parte di sé.

I ricordi del passato, dell'altro passato: di quello sereno, lieto, onesto, a frota — come stormo d'uccelli dopo lunga prigionia — sorsero dalla sua mente sbiebbiata, starnazzando o volteggiandogli intorno; avvolgendolo tutto come in un magico cerchio...

Baldi abbandonò la testa sulle braccia ripiegate o pianse. Non di sdegno, stavolta, non di rabbia; ma di dolore.

Oh certo non vi son lacrime più pure, più sante, più benefiche delle lacrime di pentimento; e Baldi sentì che quell'onda irrefrenata che or gli scendeva sul volto e gli penetrava nel cuore, era come un lavacro purificatore pel suo corpo e per la sua anima contaminata.

E sempre e piangendo, col capo rovesciato sulle braccia, senza sgonfiarsi, senza scosse, senza spasimo — di quel pianto che fa tanto bene ai nervi tesi ed al cuore oppresso — abbandonò l'anima ai dolci e sacri ricordi del passato:

Forse egli non era degno di rimotore piede nella casa paterna: non certo ora degno di stringere la mano onesta e leale del vecchio padre; di posare ancora, come un tempo, la testa sul seno materno; di appressare le sue labbra al volto purissimo della dolce sorella.

Pure, ora che il pentimento era sceso in lui, e con esso il fuoco propoito di ravvedersi e di cancellare la sua colpa con una vita di lavoro, onesto e di condotta morale, ora sentiva prepotente il bisogno di ritornare in seno alla famiglia, di ritemperare la fibra e lo spirito nella pace o nella serenità degli affetti domestici.

Certo i suoi cari — non consapevoli della sua vegogna — gli avrebbero schiuse le braccia con gioia; quando il vecchio padre — ch'egli occupato — più e più volte lo aveva esortato a ritornare in famiglia, per assumersi l'amministrazione dell'azienda agricola e contribuire coll'opera sua intelligente ed attiva all'incremento della loro modesta fortuna.

E la madre, pura, e Lydia, la sorella, ne lo avevano ripetutamente pregato, e per segreto timore che la grande città lo prendesse, tosto o tardi, nei suoi ingranaggi di corruzione, e per desiderio che il marito ed il padre — cui l'età cominciava a rendere incroscioso il lavoro — potesse alline godersi tranquillo il frutto di lunghi anni d'operosità.

Con speciosi pretesti e con mozzogocce, egli s'era fino ad ora sottratto alla volontà dei suoi cari; ed ora che — liberati i polsi dall'odiosa catena — avrebbe potuto finalmente dedicare ad essi i suoi affetti, lo sue cure, le sue migliori energie, si reputava indegno di riprendere il suo posto in famiglia.

Ritornando ora là, solamente là, nel tranquillo e remoto suo nido, ch'egli avrebbe potuto compiere — a prezzo d'una vita laica e scrupolosamente onesta — l'opera di redenzione e di espiazione, cui aveva giurato di consacrarsi in quell'ora di verace pentimento.

Non più titubanze; non più indugi! Quella sera modesta sarebbe partito, e, viaggiando col diretto, sarebbe giunto nella stessa notte al suo paese.

Preso tale risoluzione, si sentì più tranquillo. E quando, un'ora dopo, con una piccola valigia in mano, saliva in una vettura di II classe, del diretto Milano-Sondrio, il suo aspetto era calmo e quasi sereno.

Tanto può in un animo, non del tutto corrotto, la speranza di trovar rifugio e salvezza in quel porto che sempre accoglie provvido i naufraghi della vita: la casa paterna!

Mezzanotte. Nell'ampio caminetto ardeva ancora il tradizionale ceppo, illuminando d'una luce rossastra il volto austero e pensoso di Enrico Baldi, e quello dolcissimo, ma smunto ed anaciatto di donna Bianca.

Nella sala vasta, dai nobili antichi di legno scuro, intarsiato, e dai pesanti cortinaggi di damasco rosso-cupo, non si udiva che la voce contenuta, ma dolce e musicata, d'una giovinetta, che seduta accanto al tavolo di mezzo, leggeva.

— Ora basta, Lydia — disse il padre, deponendo le molle e ritirando i piedi dal fuoco: è tardi, o tu sarai stanca, povera figliola!

— A domani, allora — disse la fanciulla, richiudendo il volume. — Voi pure, miei cari, avete bisogno di riposo.

In quel momento Astor, il cane di guardia, larò forte nel cortile.

— Qualche vagabondo, forse... — Poveretto! — sospirò Lydia.

— O perché? Forse perché Astor con affannoso mugolio...

— No, mia perché penso che dev'essere pur triste il Natale per senza-tetto, che van radinghi per la terra, spesso privi di lavoro e di pane, o che non hanno in questo giorno, sacro alle serene gioie domestiche, il conforto d'una parola amica d'una... Lydia s'intarrippo e tese l'orecchio. Nel silenzio della notte — ora anche Astor taceva — aveva udito distintamente alcuni colpi battuti al portone d'ingresso.

— Chi mai può essere a quest'ora? Dopo un minuto i colpi risorzarono più distinti, e insieme si udì un lungo latrato! Astor chiamava il padrone, e il suo, stavolta, era un abbaiare festoso!

Donna Bianca — colta divinazione che è propria del cuore materno — gridò: — Ettore! è lui! — E, seguita dal marito e dalla figlia corso giù dalle scale.

Il giovane pianse ancora, abbracciando i suoi diletti, ed essi nel tripido e vigile cuore compresero forse che non la sola tenerezza spremeva quelle lacrime dai suoi occhi; ma — discreti e pietosi — rispettarono lo sfogo di quell'anima, che ora sentivano d'aver riconquistata.

Quando tutti insieme, rietratarono nella vasta sala freamente illuminata, nel caminetto, il grosso ceppo mandava ancora qualche sprazzo di luce rossastra.

— Con voi, con voi sempre! disse Ettore posando la testa sulla spalla materna.

Indi, accostatosi al caminetto, tese ambe le mani alla statua purificatrice, che gliele avvolse e gliele lambì colle sue lingue ardenti, quasi le offrisse in olocausto a un sacro e venerato altare...

Emma Elfe

Origine dello stremone.

L'usanza di dare stremone è antichissima, e si volle che risalisse al tempo dei primi re di Roma: leggesi in alcuni autori che l'azio avendo ricevuto, il 1° gennaio, alcuni rami tagliati in un bosco consacrato alla dea Stronia, anzitutto d'allora in poi quel costume, che portò il nome «stremone» (stremone) per la divinità che in appresso fu dichiarata presiedere a cotale cerimonia.

I Romani fecero di quel giorno un giorno di festa che dedicarono a Giano, rappresentato con due facce, l'una avanti, l'altra dietro, simbolo del passato e dell'avvenire e che sembra significare ad un tempo stesso, un anno che termina e l'altro che incomincia.

Il mese di gennaio ora dedicato a Giano; e Numa Pompilio secondo re di Roma, lo aggiunse al calendario. Nel primo di gennaio, ognuno vestiva gli abiti più belli, e si auguravano gli uni agli altri un anno felice, e non era permesso di profanare alcuna di quelle parole che erano credute di cattivo augurio i consueti doni erano fichi, datteri di paluzzone e miele, ciascuno mandava di queste leccornie agli amici, a dimostrare che augurava loro una vita dolce e dilettevole.

I clienti offrivano inoltre ai loro padroni una moneta. Coll'andare del tempo l'oro prese il luogo della moneta di rame.

Sotto il regno di Augusto, il popolo, i cavalieri ed i senatori, andavano ad offrire stremone all'imperatore.

Tiberio aveva disapprovato un tale costume, o con l'assoluta sua autorità aveva vietato, sotto pena severa, l'usanza di far doni; proibizione che non durò lungo tempo, perchè sotto Caligola, un editto speciale manifestò al popolo ed ai cavalieri, che l'imperatore riceverebbe in avvenire i doni che gli si vorrebbero fare secondo l'uso antico.

Nei primi secoli della Chiesa, si continuò ad offrire doni non solo agli imperatori, ma ai magistrati; i Padri ed i Conclii inveirono contro siffatto abuso, che finì col cadere.

Ma dacché le stremone non furono più che scambievoli testimonianze di affetto o di amicizia, e che furono purgato da tutto lo cerimonioso pagano, la Chiesa rievocò la sentenza di proscrizione.

Era i tratti piacevoli a cui dà luogo il primo giorno dell'anno, vi è di notevole il seguente: il cardinale Dubois aveva un intendente, le cui furberie gli erano conosciute. Il giorno di Natale quell'intendente andava ad addem piere al suo dovere verso il padrone ed in scambio di dargli le stremone come alle altre persone di casa, il cardinale si contentava di dirgli:

«Signore, vi regalo tutto quello che mi avete rubato», e l'intendente, dop avere rispettosamente salutato il p

LANA dei Vimini... Gamberotto... BACOLOGICO... Trieste... Casarsa... Vapors... FABBRICA

drone, ritiravasi, come un penitente che la parola del sacerdote lavò dai suoi peccati.

Divagazioni

Per l'erta dolcissima dei colli friulani Com'è cara la poesia dei ricordi! Le reminiscenze delle cose lontane perdono la consistenza della realtà, e si ammantano del velo poetico dei sogni alati, come lirica di cose che furono.

I bambini, le mie dolci creature, mi precedevano su per l'erta, cogliendo ciclamini e canticchiando l'inno di Marullo, loro prediletto.

A stento io li seguiva con la mia compagna e non mi restava da vero il tempo di ripetere il motto « Forti e liberi », onde solava talvolta incoraggiarli, quando si lagnavano di sete, di fame, di stanchezza.

Persi di vista, e temendo qualche pericolo, con quella forza che ancora mi rimaneva, io li chiamavo, ed essi, accesi in volto, sorridenti e beati, si facevano vedere al culmine di una collina.

Cari bambini! Senza di voi, le marce lughissime, i poggi fioriti, le valli apriche, i torrenti, i rigagnoli, lo stormire delle frondi, il mormurare delle acque — vora musica di Ninfa, — non avrebbero esercitato quel fascino irresistibile. Senza di voi non avrei percorso a piedi il tragitto da Martignacco alla Storia Villalta, dai fiori contorni, che ricordano la storia tragica del bella Torre, e i cui abitanti anche oggi pare risentano della fierezza degli antichi castellani; a Ciconico, a Fagagna, adagiatisi come in nido abbandonato di fanciulla sognatrice sui colli fertili e beati, a Madrisio, a Rivetta, a Rodano cui il progresso oggi ha sparso i caseifici, che costituiscono la loro vera ricchezza; al Tagliamento, al classico fiume, ove

«... la valle aprica Si popola e s'imborga, E qualche torre antica Pur che dall'alto sorge A minacciar la plebe

al sacro Tagliamento, che dalle malviate Alpi i nemici ci guardano con occhio avido.

Vi ricordate, cari bambini, quando slanchi, trafelati, arsi dalla sete, sotto il saettio dei raggi cocenti del sole di agosto, giungemmo in vista del ponte di Pinzano, opera ciclopica del progresso, che tra due ordini di montagne rivestite di boschi, cosparsa di paesi, di case, di campanili, di torri, di rovine, pare occhieggi in lontananza starei per dire beffardamente, alle truci leggende delle castella?

E di S. Daniele, giardino veramente del caro Friuli nostro, che, come terra promessa, ha inviti seducenti di una gentile ospitalità?

E ancora Fagagna, io vi rammento; la dolce Fagagna, che pare si cullò beata in atto di leggiadro abbandono sul vago ondeggiamento delle colline, magnificamente dipinte di verde dalle sfumature fantastiche di tutta una famiglia fastosa di conifere che

« Mille di fiori al ciel mandano incensiva

« Dov'è la vittoria Le porge la chioma Che schiava di Roma Iddio la creò

cantavo anch'io, e mi pareva di essere diventato bambino, con voi... quando sul limitare di un boschetto, ci apparvero improvvisamente, e come un monito severo le mura del campamento. Sunti lacrime rerum?

Il canto muore sulla labbra, e ci fermiamo muti e pensosi.

Perché torcere lo sguardo davanti all'augusto mistero? Gli è che chi ama è superstizioso.

Hanno restituito alla terra ciò ch'era della terra!

E quel grande per tante opere benefiche, che la pure si dissolve, non avrà Egli, prima di esalare l'ultimo respiro dal seno generoso, pensato col poeta dolente

« Alma terra nulla La vita che mi desti ecco ti rendo? »

Ora, ora comprendo il velo di nostalgia, in cui si ammantano le colline di Fagagna!

S'egli è vero che un ente astrale accompagna dovunque la nostra misera creta — l'ente si rivela in tutta la sua magnificenza, al linguaggio suggestivo della natura; onde forse il rapporto intimo tra lo spirito e la materia.

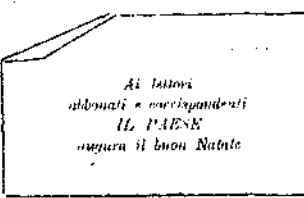
E questa manifestazione fluidica, che tenta fermare la speculazione dello psicologo, non è forse l'anima o lo spirito che affermarono e affermano tutte le religioni del mondo? Sopravvive lo spirito alla materia, e dove?

Mistero! Ma... non ricorriamo alle speculazioni del filosofo, del pensatore, dello psicologo per risolvere questo problema! Qualche cosa di ignoto e di insondabile sentivano agitarsi nei domini oscuri della coscienza i nostri primi padri; e ancora noi stessi e l'incerto pastore, e la ingenua montanina, che al calore delle ombre sulla terra, emette un sospiro come di rimpianto e canta una villotta malinconica:

« La rosade de mattina Bagne il fior dal sentiment La rosade de la sere Bagne il fior dal pentiment »

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)



NATALE

Fantasia di neve - Pace ed eguaglianza L'augurio del Cronista

Non sembra anche a voi, lettori cortesi, che Natale senza neve sia quasi un anacronismo?

Infatti non c'è Presopio al quale manchi la bianca farina o la morbida ovatta che deve simulare la neve; né vi è albero di Natale su cui — fra mille animati e dolci — non figurino i minuscoli di candida carta o i flochetti di bambagia che rappresentano appunto la bianca fata del verno...

«... la valle aprica Si popola e s'imborga, E qualche torre antica Pur che dall'alto sorge A minacciar la plebe

Le campane squillano con gaie note festose, e un'idea grande, sublime, si diffonde con quel suono sulla terra e placa le ire, spegne i rancori, affratella gli animi in un solo ideale: La pace, l'amore fra gli uomini!

Pace con tutti, pace fra tutti! E' il più grande attributo della fede; il più bel simbolo di tutte le religioni.

Per chi le sa intendere, le campane dicono oggi tante cose belle e soavi: è in esse la fusione dei salmi giulivi: è il Cantico dei Cantici che si rinnova e si perpetua: « Demino ventos-placo cruentos! »

Non con vane preci rispondono a quel suono augurale i cuori e lo labbra, ma con sentimenti di pace, d'amore e di giustizia, feconda di bene.

Né vi sia alcuno che ponga in oblio che Cristo — il grande filosofo di cui oggi tutto il mondo cristiano festeggia la nascita — auspicò per primo al vicendevole amore fra le genti e predicò la giustizia e l'eguaglianza sulla terra.

Con questi sensi io offero ai lettori cortesi del Paese il mio augurio, radicato nella forma ma fervido e sincero nel sentimento che l'ispira.

Possano per voi tutti trascorrere questi giorni, consacrati alle intime gioie del focolare, sereni, tranquilli e rallegrati dalla pace. Questa sia in voi — nell'animo vostro e nella coscienza — e intorno a voi rispecchiata nel volto delle persone che amate e che vi amano.

Io credo che migliore augurio non potrebbe farvi

IL CRONISTA

La mostra decorativa si farà

Alla riunione indetta sabato sera dall'Unione Esercenti per tenere nel prossimo anno una Mostra Provinciale d'arte decorativa interverranno numerosi artisti concittadini. Notiamo i signori Pignat, Calligaris, Mattioni, Sello, Piccini ed altri.

Ma potevano esser di più come osservò giustamente l'egregio prof. Del Puppo; speriamo però che quest'idea nobilissima trovi il generale appoggio.

In massima l'assemblea decise che la Mostra si debba tenere nel prossimo Agosto; venne dato incarico al prof. Del Puppo di compilare uno statuto — programma che poi verrà discusso in una nuova assemblea.

Quanta poesia non è vero in questa semplice strofa, che è puro parto di una intelligenza rozza ed incotta!

E ora la festa della natura è finita, l'onda dei ricordi inaliza; i ricordi carissimi, che fuggono, toccando le corde liriche, dell'anima fuggono! Lasciando nella tavolozza del pensiero una gamma cromatica di colori, un soffio di profumi, una tinta di rimpianto.

Udine, Dicembre.

D. M.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Un'occhiata alle mostre

Chi l'avrebbe detto che alla vigilia di Natale il cronista dovesse — fra le altre mostre — occuparsi quest'anno di quella del suo giornale!

Eppure è così. Fedele alle promesse fatte, il Paese sabato ha esposto i doni che offre — a scelta — ai suoi abbonati, nella grande vetrina del negozio Bardusco in via Mercatovecchio. E con legittima soddisfazione, constatiamo che la nostra mostra ha suscitato l'ammirazione del pubblico, il quale ha potuto vedere e giudicare l'utilità ed apprezzare il valore dei regali che noi offriamo ai nostri abbonati dal 1907.

Nel fondo della bella vetrina, sopra apposito palchetto, troneggiavano le eleganti bottiglie di liquori della rinomata Ditta Cancliani e Cremesi: un vero assortimento delle specialità di questa apprezzata Distilleria.

C'erano poi le bottiglie di vino bianco e rosso della conosciutissima Ditta concittadina Adolfo Parma ed elegantemente disposti sul pavimento, spiccavano i bellissimi servizi della Ditta Giuseppe Mazzeroi e Carabel con bottiglia e bicchierini per marsala, per liquori ecc... vasi artistici da salotto, servizio da tavola, da caffè ed altri ancora.

Non ci fermiamo a lungo — ah troppo spazio richiederebbe — ad elencare gli svariati articoli del negozio Francesco Lorenzon, il conosciutissimo proprietario del « Chic Parisien ».

Le signore o signorine che hanno osservato ed ammirato quella varietà di utilissimi oggetti sono in grado di dare un giudizio in proposito ben meglio di quanto può fare l'umile cronista.

Si vedevano poi i doni che ci fornì il signor Giuseppe Ridomi, i fascetti di eccellente nostrano della Ditta Romano Antonini, le artistiche e splendide fotografie del nostro bravo signor Luigi Pignat, gli utensili in ferro smaltato dei Fratelli Brilli.

Ammirate assai lo elegantissimo sveglio del sig. Quintino Conti, garantito per un anno, e gli elegantissimi articoli della Ditta Marco Bardusco (notiamo fra i molti un bellissimo campanello in bronzo).

Quante esclamazioni di sorpresa abbiamo udito ieri davanti a quella vetrina, dal pubblico che si fermava ad ammirare la nostra bella esposizione!

Chi avrebbe desiderato una borsetta in pelle del negozio Lorenzon, chi la sveglia dell'orefice Coati, un altro preferiva la fotografale al platino del Pignati e via via.

Ora a noi non resta che raccomandare a coloro che desiderano uno di quei doni, di passare dal nostro amministratore per l'abbonamento al giornale per il prossimo anno.

Il dono prescelto verrà subito consegnato.

Il nuovo negozio Deiser

Sabato sera, come abbiamo annunciato, venne aperto il nuovo negozio della rinomata Ditta Carlo Deiser e fratelli fabbricante di Biscottini a Martignacco.

Il negozio, posto sull'angolo che formano le vie Cavour e Lionello è elegantissimo: spaziosi in quantità, artistico banco per la dispensa, pareti dipinte dal bravo Vincenzo Mattioni, illuminazione sfarzosa a lampadine elettriche.

In questo bel negozio che viene ad aggiungersi ai tanti altri di cui la città si va sempre arricchendo, si vendono naturalmente i celeberrimi biscottini Deiser, liquori d'ogni genere, caffè, punch, e tutte le altre bibite. Per biscottini la Ditta fa il servizio a domicilio dei clienti.

Un appunto dobbiamo fare ai signori Deiser, ed è questo: la tabella in ferro verniciato, che porta l'indicazione della Ditta, francamente non è un bel lavoro.

Anzitutto è piccola, in secondo luogo deve esser stata eseguita da mano non troppo abile: il D della parola « Deiser » è storto; anche il cimelio ha dei difetti. E questa tabella suona maledettamente con quella del negozio di fronte e cioè del « Chanousia-Bar » del signor Ridomi, eseguita con concetti così artistici dal nostro bravo concittadino Vincenzo Mattioni.

Fatta questa felice osservazione, auguriamo alla Ditta Deiser buoni affari.

Al « Chic Parisien »

Il signor Francesco Lorenzon è inascuribile nelle sue geniali trovate. Ieri sera ha fatto una mostra davanti alla quale anche noi uomini, e perciò profani, siamo rimasti ammirati.

Le vetrine ed il negozio erano trasformati e riboccavano di elegantissimi articoli per signora: Dio, che onnipotè!

Seiarpe di lana e di seta, fazzoletti d'ogni qualità, guanti e articoli in pello, cravatta da uomo o relativa cravatte, pelliccio, stola, boas, astracani per baysi; poi tutto l'occorrente per ricambi, racchiuso in eleganti astucci, foulards, biancheria, articoli da viaggio e via via.

Questo bel negozio del Lorenzon fa onore alla città nostra e noi auguriamo all'intraprendente proprietario i migliori affari.

ALTRE MOSTRE

attiravano l'attenzione del pubblico che ieri sera, malgrado la rigida temperatura, lasciò le proprie case per girare la città.

Notiamo appattitose gastronomiche del negozio Giuseppe Rieppi in Riva Bartolini, di Alessandro Suardi in Via della Posta, di Quintino Leoncini in Mercatovecchio o tante altre.

La generale ammirazione suscitò la mostra della macelleria Giuseppe Del Negro in Via Pellicceria. Dello splendore con cui è messo questo bellissimo negozio già a suo tempo abbiamo parlato.

Diremo ora che ieri sera si vide la macelleria trasformata meravigliosamente. Spiccavano i quadri di quattro buoi colossali che pesavano vivi cinque quintali cadauno! Si vedevano inoltre 70 vitelli dei quali una parte squartati ed una parte soltanto spazzati e disposti in modo da sembrar vivi.

Tutt'intorno alla macelleria spiccavano ben cento capi di polveria, fagiani gallinaccio colorati ecc...

Per passare bene il Natale, come si vede c'è cosa scegliere!

Altrettanto, ad onor del vero, possiamo dire dell'antica e rinomata macelleria del signor Antonio Bon in fondo Mercatovecchio, la quale ora trasformata in una vera esposizione di carni di ogni qualità, disposti con arte e buon gusto.

Si ammiravano certi tagli di manzo da far venire l'acqua in bocca...

A sig. Toni vadano gli auguri di numerosi e proficui affari!

Chiediamo questa nostra rapida rassegna con un breve cenno sulla veramente indovinata e splendida mostra dell'amico Momi Barbato.

In una delle vetrine del suo negozio vi è figurato l'interno d'un panificio. I rinomati panettoni della Ditta appena usciti dal forno sono dispensati alla rinfusa.

Un lavorante dinanzi al forno acceso è intento a levare con la pala quelli ormai pronti.

Il forno, internamente illuminato a lampadine rosse, è di bellissimo effetto. In una parola: è una mostra riuscitissima sotto ogni aspetto.

Domani il giornale non si pubblica.

NEL MUSEO DEL RISORGIMENTO

Siamo informati di rilevanti doni e depositi che in questi ultimi giorni arricchirono il nostro Museo del Risorgimento e ciò a cura dei Membri della Commissione che li raccolsero in parecchi paesi della Provincia. Daremo l'elenco dei nuovi depositi in altra giornata, ora possiamo assicurare che hanno speciale importanza, dalla Provincia attende la Commissione molti ricordi dell'epoca Napoleonica.

Un'opera d'arte è stata depositata nel Museo che ieri vedemmo e cioè il famoso lavoro dello Sportini, cioè il busto di Garibaldi dal vero in Roma nel 1875, opera mirabile che il sig. avv. Guglielmo Puppato accogliendo le preghiere della Commissione la fece trasportare nel Museo ove è ammirata.

Sappiamo che il Museo sarà aperto nelle due feste Natalizie dalle 9 alle 12.

Domani si balla

La gioventù udinese, tanto appassionata pel ballo, ha modo di festeggiare il Natale... ballando!

Domani in Sala Cecchini inizierà la festa da ballo domenicale l'Orchestra del Consorzio Filarmónico diretta dal maestro Carlo Blasich. Avendo potuto ascoltare le prove di ben diciannove nuovissimi ballabili, possiamo affermare che sono veramente graziosi.

Ci son due valzer ed una polca (scritte da Armando Blasich) che mettono il prurito nei piedi.

I prezzi poi son veramente popolari: 10 centesimi d'ingresso e 10 per ogni danza.

Immaginarsi che piena domani, alla Sala Cecchini!

La questione della nostra Stazione

È confermata la soluzione del convegno di Venezia

L'intervento personale del nostro Sindaco presso il Direttore Generale delle Ferrovie. La soluzione conseguita dalle Rappresentanze locali, raccomandata dal Commercio, dall'Industria e da tutti gli interessi cittadini, ha conseguito, per l'intervento personale e le efficaci ultime pratiche del nostro Sindaco, la più autorevole conferma.

Egli è con viva soddisfazione, che sarà condivisa da tutta la Cittadinanza, che noi pubblichiamo il telegramma che segue il quale, per le spiegazioni che dall'illustre Capo della città nostra sono pervenute da Roma, dove si è recato in questi giorni, assicura non dato il completo e pronto espletamento di quelle ampliazioni e riforme della nostra Stazione che importano una spesa di L. 800000 circa, ma pur anco quelle modificazioni e miglioramenti al relativo progetto che fin da principio furono avvisate ancora nella adunanza del 24 Novembre in Municipio.

Il rinnovato impegno del Direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi, costituisce la massima garanzia, che non potrà certamente fallire, e speriamo che tutti sentiranno il dovere di prendersene atto nell'interesse pubblico del nostro paese.

Ecco il telegramma del comm. Peci:

Roma, 9.50. Assessore Peci. L'idea di comunicare trovisi direttore generale ferrovie informatissimo provvedimenti stazione Udine cordialmente disposto provvedere pronta completa attuazione promessa — recandosi settimana Venezia — interessarsi modo speciale sollecitare studi immediata attuazione.

Piccolo incendio in casa Caratti

Ieri mattina per tempo, la domestica della famiglia dell'on. Caratti, alzatasi per uscire di casa, osservò un denso fumo che proveniva dalla sculetta che conduce in granaio.

Sali sollecitamente e con grande sorpresa constatò che una parte del pavimento, dal lato che guarda il sottostante giardino, ardeva.

Accanto al muro vi è il camino di una stufa delle stanze del secondo piano; si capisce che una mattonella s'era spostata, così che il fuoco si comunicò alla grossa trave vicina.

Il fuoco doveva covare da parecchi giorni, infatti una trave bruciò per la lunghezza di oltre un metro e prese fuoco pura la trave vicina e le assi del pavimento.

Spaventata, la domestica avvertì i padroni; venne telefonato all'Ufficio della Vigilanza Urbana e poco dopo furono sul luogo i Pompieri che abbatterono parte della parete dello spazzacucina e isolarono subito il fuoco. L'incendio — che poteva, se non avvertito, prendere proporzioni maggiori con gravi danni — fu subito spento.

Scoppiato nelle prime ore di ieri un incendio nella mia abitazione e datone avviso col telefono al Corpo di vigilanza ho veduto con viva soddisfazione accorrere dopo pochissimi minuti i pompieri, il M.º Pezzuolo e l'egregio Ingegner Cantonni che rapidamente riuscirono a soffocarlo.

Siccome è di generale conforto la sicurezza della rapidità del servizio di vigilanza, credo doveroso di rendere pubblico il fatto e di esprimere i sensi della mia riconoscenza.

Avv. Umberto Caratti.

Il Cinematografo «Victoria»

E' giunto fra noi il rinomato Cinematografo «Victoria», il quale ieri sera, nei locali del Circolo Verdi in via Foscolle ha svolto un bellissimo programma di proiezioni interessanti, parte delle quali colorate.

Avverliamo che oggi dalle quattro e mezza in poi verrà svolto un nuovo programma di proiezioni.

Domani alle due avrà luogo una rappresentazione speciale per bambini: nelle ore successive spettacolo per pubblico.

I prezzi d'ingresso sono mitissimi: 20 centesimi nei secondi e 40 nei primi.

Conferenza Bellina

L'altra sera, davanti a numeroso pubblico, il segretario della Camera del Lavoro signor Giovanni Bellina tenne l'annunciata conferenza sul tema «L'origine e la fine dei mondi».

Data l'attrattiva del tema ci riserviamo di pubblicarla integralmente al prossimo numero.

CARACCI!!!

Volente in tutto rapido, sicurissimo scagione per sempre i vostri mali. Volete robittozza, calce, venne dell'organismo?

Domanda al **Scuola Orle** di **Palmanova**, Via S. Francesco d'Alban.

NUOVA CANTIERA

in Via Lione Cortelazzis

Carni di Manzo al kilo	1° taglio L. 1.50
Carni di Vitello al kilo	1° taglio L. 1.50
2° >	2° > 1.40
3° >	3° > 1.28

Inoltre sarà pronto di scotte carni di polleria.

Dott. TURO LIUZZI

Consultazioni malattie interne tutti i giorni dalle 14 alle 18

VISITE E OPERAZIONI GRATUITE PER POVERI

Casa di assistenza ostetrica

GESTANTI PARTORIENTI autorizzata dal Ministero, Prefettura di Udine

dalla levatrice **TERESA NODARI** con licenza del primario medico della Regione

Pensione e cure famigliari **MASSIMA SEGRETEZZA**

UDINE - Via Gloriosa, 18 - UDINE

AVISO

La sottoscritta avverte la sua rispettabile clientela che nell'esercizio fatto in via Jacarandani n. 9 (rimpetto la chiesa) che in questi giorni ha ricevuto delle partite di vini tanto Nostrani quanto Nazionali e li ha posti in vendita ai seguenti prezzi:

60 - 70 - 80 cent. al litro

Per esportazione dei vini si daranno a 10 cent. in meno per litro.

Per quantità maggiori prezzi da convenirsi.

Il Cossio-Quaragno.

VERZEGNAS - Palmanova

si trovano in vendita i rinomati **PANETTONI** di Milano

Premiati all'Esposizione di Londra 1906

DEPOSITO PRESSO IL **Caffè Volpato - Palmanova**

Ferro - Cava - Bisleri

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo **GIUSEPPE CAVA** Prof. alla Univ. di Palermo, scrive: «questo vino viene ottenuto dalle uve di «casi di clorosi» e «mente nella ch...»

Acqua da tavola **Borghese Angelica** & C. MILANO

Noceira Uva

Esigete la marca **Borghese Angelica** & C. MILANO

Per chi ha pensioni **Alla nuova tratta** (Piazzale)

PENSIONI A PREZZI MODICISSIMI

VINI NOSTRANI - LIQUORI

CUCINA SALINCA Coniugi Casarsa.

VINI e LIQUORI TOSCANI

Prodotti nelle cantine del dott. Oscar Tabler di Pisa.

Concessionario in Udine, presso in Udine.

Specialità di **panettoni** alla portata di qualsiasi famiglia.

CAMPIONI RICHIESTA SERVIZIO GRATUITO A DOMICILIO

Cronache Provinciali

Pozzuolo del Friuli

Conferenza per gli emigranti

21. Ieri Guido Buggelli ed un membro della Commissione Esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, nei locali della Scuola pratica d'agricoltura, tennero un'appuntata conferenza agli emigranti.

Il Buggelli tratteggiò in generale gli scopi e le funzioni del Segretariato e si soffermò illustrando quanto è stato fatto per l'istruzione degli emigranti, specialmente per il loro elevamento professionale.

Si parlò inoltre delle riforme legislative che sarebbero assolutamente necessarie agli emigranti, come la obbligatorietà del contratto di lavoro scritto, l'abolizione della caparra, l'obbligo agli accordanti di depositare una cauzione.

Alla conferenza assisteva il sindaco con le altre autorità del Comune.

Nimis

Elezioni amministrative

23. Oggi seguirono le elezioni amministrative del terzo dei consiglieri sorteggiato nell'ultima tornata di questa Giunta comunale.

La lotta fu accanita; votarono circa 450 elettori; riuscirono 5 eletti da una parte, 2 dall'altra; differenza di voti tra gli eletti, pochissima.

Proclamati consiglieri i seguenti: Nimis Antonio, Zuccolo Domenico, Frazza Antonio, Corvetta Ing. Giacomo, Mini dott. Pietro, Coralli Antonio e Zanucola Giuseppe.

Terminato lo scrutinio, ne seguì una dimostrazione di carattere ostile al partito vincitore.

Notvole ed interessante un battiboccon piuttosto vivace di carattere idraulico tra due elettori.

Cividale

Cemiole Pre-Scuola

23. L'alleanza per questa raffermazione dell'alfabeto alla scuola, alla classe dei rigeneratori del popolo italiano, era grandissima; riuscì infatti solenne e superiore ad ogni aspettativa.

Alle 10 tutti i maestri del mandamento si riunirono per ricostituire la società Magistrale Forjulesse; riuscirono eletti a consiglieri: Cossio Giovanni, Munero Vincenzo, Coccolò Maria Giovanni, Miani Giuseppe, Rieppi Antonio, a Proibitori: Sussogli Teodorinda, Mesaglio Antonietta, Leicht prof. Sylvio, Dorigo Giovanni.

Alle 11 e tre quarti con tre carrozze largite dall'On. Giunta Municipale, il Presidente dell'U. M. Rieppi, il commissario Rosati, l'avv. de Pollis, il prof. Leicht, il pro Sindaco Miani, il segretario Brusini, l'assessore alla P. I. Paciani, l'ispettore Rigotti, andarono alla Stazione con la banda, in attesa per ricevere il deputato Morpurgo, e l'avv. Caratti.

Intanto gli insegnanti della città e del distretto si riunirono nell'albergo al Friuli per ricevere gli ospiti.

Il Presidente Rieppi, presentò a ciascuno insegnante l'avv. Umberto Caratti benemerito rappresentante dell'U. Magistrale, Nazionale ed egli ebbe per tutti un geniale sorriso, una cordiale stretta di mano.

Alle 12 1/2 l'avv. Caratti prese posto in mezzo alla tavola con a destra Pon. Morpurgo, il Commissario, il maestro Rieppi, il prof. Leicht, il segretario Brusini; a sinistra il pro-Sindaco Miani, il cav. avv. nob. de Pollis, il prof. Rigotti, il co. de Paciani, il Direttore Miani.

Facevano alla tutti i 60 insegnanti, due dei quali di Udine, del distretto di Gemona.

L'ambiente freddo non permise dapprima libero sfogo al calore interno, poi fra le dolci chiacchiere e qualche buon boccone, lo spirito si animò, ed i brindisi vennero accolti col massimo applauso; la colla più schietta affiorò. Parlò il pro-Sindaco Miani; ringraziò tutti i presenti, ed ebbe vere parole di encomio per i maestri; prese la parola l'avv. Caratti e brillantemente alludendo ad una favola di Zola, il cui protagonista rispecchiava il caso suo, dimostrò che egli venne accolto dalla classe magistrale non più entusiasmo ancora quando altri lo avevano già dichiarato morto alla fama politica. Il dottor Leicht ebbe sentite parole per la nobile missione del maestro, così pure Pon. Morpurgo quale rappresentante del Collegio di Cividale.

Intanto giunse l'ora del Comizio e tutti si diressero alla volta del Teatro già illuminato ed affollato per l'occasione.

Scuola Popolare

Per iniziativa della S. O. martedì 20 corr. dalle ore 8 pom. nella Sala dell'Albergo «Al Friuli» avrà luogo l'inaugurazione della Scuola Serale ed un corso di conferenze domenicali.

Martedì parlerà il chiarissimo prof. A. Rigotti sugli scopi della scuola e poi il sig. Saturnino Freschi terrà la conferenza sul tema: *la funzione sociale dell'arte*.

La seguito le lezioni, serali si terranno nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle 20 alle 21 e mezza in un'aula dei locali delle scuole elementari in piazza XX settembre.

Congratulazioni

Al sig. Umberto Cazzarola che ha superato con esito felicissimo gli esami di Ufficiale d'ordine nell'amministrazione Civile, le nostre sentite congratulazioni.

Due piccioni...

Il Ricoverito del Registro sig. Francesco Itampi venne collocato a riposo e nominato Cavaliere della Corona. Felicitazioni.

Pesa pubblica

La Giunta Municipale uniformandosi alle idee moderate di economia ha stabilito di gestire in economia anche quella parte di pesa pubblica fin qui appaltata. Bonissimo.

Il dono della famiglia Cepernica Del Grillo

In memoria della grande Adelaide Ristori, venne depositato in Museo per espresso desiderio della famiglia donante.

Trasloco

Al giovane sig. Saturnino Freschi

Premiata Offelleria e Bottigliaria

Girolamo Barbaro - Udine

VIA P. GANCIANI, N. 8

Trovansi tutti i generi la ben nota specialità **PANETTONI FRESCHI** assumendosi le spedizioni anche per l'estero.

Mandorlani torroni al fondan, giardinieri al cioccolato, (torroncini), mostarda pariscata Cioccolato estero e nazionale, fondon biscotti - Vini, liquori di lusso - Bomboniere porcellana, ceramica; - Sacchetti raso, cartoncini - Servizi speciali per nozze - Battesimi, - Soiree anche in Provincia

A PREZZI MODICISSIMI

Treppo Carnico

Errata-corrige

L'articolo ieri pubblicato sulla Lettera Sociale va così corretto: in luogo di «nulla adatto conosciuto dei soci» si deve leggere: «poco conosciuto dai soci».

Pordenone

La bancarotta Wasserman

23. Accusati Wasserman Mario di Francesco d'anni 23 negoziante di Marsure - Wasserman Francesco fu Gio. Maria d'anni 30 di Marsure - Wasserman Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro.

Imputati i due primi di bancarotta fraudolenta, il terzo di ricettazione. Il Mario Wasserman latitante, gli altri due difesi dagli avvocati Policreti Carlo e Cristofori Antonio.

Le udienze dei giorni 19 e 20 corr. furono impiegate nell'aulazione di circa cinquanta testimoni; parte prodotti dall'accusa e parte dalla difesa.

Troppo lungo riscrivere il riassunto anche brevemente tali testimonianze.

Quelle d'accusa sono quasi tutte di rappresentanti o comproprietari d'importanti ditte commerciali, che subirono perdite rilevanti per filo con deplorevole facilità concessa al Mario Wasserman, salvo poi invocare la responsabilità civile ed anche penale del padre del Mario, cioè del Francesco Wasserman.

Altri testi d'accusa, depongono sulla rivenuta a prezzi villi, da parte del Mario, d'importanti partite di merci; e sull'aiuto da loro all'uopo prestato. Così tal Mels Arrigo di Mestre, Coiazzi Giovanni di Pordenone, e tal Dal Fabbro di Casarsa, che avevano acquistato un forte ammasso di merci ad un terzo circa del loro valore reale.

Durante l'escussione dei testi, uno di questi, tale del Ben Giovanni, venne incriminato di falso ed arrestato, nonostante l'opposizione della difesa. Sa-noncchè il giorno dopo, richiamato, quantunque confermato sostanzialmente la sua deposizione (il che, la difesa, per bocca dell'avv. Cristofori rilevava, anche a costo di riescir nociva al test), l'ordinanza d'incriminazione veniva revocata, e il del Ben prosciolto.

I testi a disculpa deposero sulla nessuna ingeneranza del Francesco Wasserman nelle disoneste speculazioni del figlio, e sulla moralità del Giuseppe e Francesco Wasserman.

Venerdì ebbe luogo la discussione della causa.

La requisitoria del P. M. suonò acerba. Egli conchiuso per la condanna del latitante Mario Wasserman a cinque anni di reclusione, e per la condanna a tre anni di reclusione degli altri due, Francesco e Giuseppe Wasserman.

Per la difesa parlò primo l'avv. Cristofori Antonio. Con parole facili, con ragionamento stringente conchiuso la tesi sostenuta dal P. M. contro il Francesco e il Giuseppe Wasserman. Vaghi ad una ad una le dichiarazioni dei testi d'accusa, rilevò e lumeggiò quelle di difesa, assolvè la nessuna intromissione del padre nelle losche macchinazioni del figlio Mario, compiute col sussidio di terzi venuti poi a dorpare quali testi, e contro i quali lo stesso Presidente del Tribunale ebbe severe parole di meritato biasimo. Dopo aver parlato per oltre un'ora, in forma sempre brillante e correntissima, alla fine conchiuso col domandare il proscioglimento sia del Francesco che del Giuseppe Wasserman.

Segui l'altro difensore avv. Policreti Carlo. Anche egli, passò in rassegna, con grande acutezza e precisione di ragionamento, le varie risultanze della causa, insistendo soprattutto per l'escussione delle frodi addebitate al Francesco Wasserman, vittima anch'egli del figlio Mario.

Ad ora assai tarda il Tribunale pronunciò sentenza con la quale condannò Mario Wasserman, per bancarotta fraudolenta e truffa, a 5 anni e 5 mesi di reclusione; assolse Francesco Wasserman dall'imputazione di bancarotta fraudolenta, e per sola bancarotta semplice lo condannò a 6 mesi di detenzione, Giuseppe Wasserman, per ricettazione venne condannato a 5 mesi di reclusione.

I commenti

Il Francesco Wasserman fu assolto dall'accusa di bancarotta fraudolenta: resta quindi assodato che egli per nulla concorse alle disoneste operazioni del figlio, ma che fu nella stessa accusa travolto, vittima, più che altro, del Mario che aveva abusato del credito e del nome paterno.

Il Giuseppe Wasserman fu colpito per ricettazione, ma è risultato che ben altri furono i veri manufegoli del Mario, i quali poterono salvarsi soltanto perchè l'istruttoria fu unicamente rivolta ad assodare in ispecial modo la creduta responsabilità del Wasserman padre quale correo nelle frodi del figlio.

La Corte d'Appello sull'importante questione dirà l'ultima parola.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"ROMANTICISMO"

Ieri sera il ministro Tiltoni ha salvato l'Italia.

La compagnia Grammatica - Andò diede il «Romanticismo».

Ma la questura fece tutto il possibile per cambiare programma. La compagnia non ne volle sapere e perciò il teatro era in stato d'assedio. Carabinieri triplicati, guardie di P. S., quadruplicate, marescialli di questura, commissari, sotto commissari nonché gli immancabili Città e Fortunati.

Dopo il secondo atto vennero lanciati dei cartellini tricolori ma le zelanti guardie in borghese proibirono queste dimostrazioni che potevano urtare i nervi della nostra cara alleata. Per poter al caso denunciare questi terribili cospiratori a S. E. Tiltoni e magari alla vicina Austria le guardie annoverarono i nomi e cognomi dei detentori dei cartellini.

Sono cose dell'altro mondo! E dire che mentre a Udine si usano tanti ricordi alla vicina alleata, i cosiddetti isocapitalisti a Trieste si riuniscono

seralmente alle rappresentazioni del Cinematografo a batter le mani e a imprecare all'Italia quando nell'episodio conficcato della battaglia di Lissa la squadra di Thegethoff affonda le navi dell'armata italiana.

Domani sera alle ore 20.30 la Società Rodrammatica friulana e la Società Corale Mazzucato rappresenteranno: La Maridariole; scene campestri in tre atti di Francesco Nascimbene con cori e villotta musicate espressamente dal maestro Franco Escher.

Il sig. Romano Bianchi ci prega vivamente di far conoscere al pubblico che la Compagnia Comica Friulana, che agirà questo Feste al Minerva, non è quella da lui rappresentata.

Eccolo accontentato.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Piani ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima Piani Ermenegilda.

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA

GANCIANI E CREMESE - UDINE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO

SLIWOVITZ

pure e finissimo distillato dalle prugne

CORDIAL CAMOMILLA

ANTINEVROTICO - DISSETTANTE - CARMINATIVO

"DAF"

Liquore Amaro di qualità superiore

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

SECONDO BOLZICCO

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

CRAVATTE - CAMICIE - COLLI

PROFUMERIE

SPECIALITÀ ARTICOLI DI RICAMO

MAGLIERIE

GRANDE ASSORTIMENTO PELLICERIE

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

I RINOMATI "PANETTONI"

uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'OFFELLERIA

DORTA UDINE

MERCATOVECCHIO, I

Si eseguono spedizioni anche per l'estero

Nella sottiletti trovansi pure torroni al fondan, alla giardiniera, alla mandorla tosta, torroncini, mostarda finissima di Cremona in vasetti, frutta candellata assortita, meringa a albicocco glacé, edognata e pariscata, drop e caramelle men alla crème, pudore uso Siena. Esclusiva per la vendita del tanto apprezzato cioccolato al latte **Gala Peter**, degli squisiti biscotti inglesi Kavr da the, del rinomato The Ladd e di altre marche.

La Ditta assume qualsiasi servizio completo per Nozze, Battesimi, ed altre feste famigliari, tanto in Udine che in Provincia. Tiene un ampio assortimento di **bomboniere ceramiche** per nozze.

ANTICA DITTA

PASQUALE TREMONTI UDINE

Premiata con 14 Medaglie d'Oro

Specialista per impianti completi di Distillerie

sia a valore che a fuoco diretto



(Tipo di distillatrice a fuoco diretto)

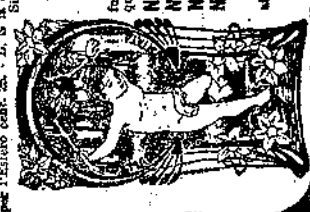
Massime Onurificenze all'Esposizione Internaz. di Milano

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906
È USCITO IL
MIGONE 1907
 Il migliore Alimento probato per Portateggi

Questo alimento che come tutti i prodotti di prima qualità, è stato studiato e preparato in un laboratorio di prima mano, è il MIGONE 1907, che si trova in commercio in un solo tipo, quello di più indigesto e seguito abbia avuto l'approvazione del prof. Dr. NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7. - al flac.
 NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta " 7. - al flac.
 NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta " 7. - al flac.
 NARCIS-MIGONE - Sapone " 2. - al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. - Per nuove notizie rivolgersi al distributore. L. 0.80.

Deposito Generale: **MIGONE & C.** - Via Torino, 18 - MILANO



Le vere genuine pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

così universalmente note per la loro efficacia contro TOSSE e CATARRI
non si vendono a numero
ma solo in scatole originali intere

Avvertiamo quindi che le pillole di Catramina Bertelli VENDUTE SCIOLTE non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni. - A proposito delle quali non troviamo superfluo rammentare le severe condanne seguite ai processi avvenuti a Milano, a Torino, a Napoli, a Roma, ove, in base agli articoli 78, 298 e 297 Codice Penale, art. 12 della Legge 30 agosto 1893 e articoli 533, 539 del Codice di Procedura Penale, parecchi contraffattori vennero condannati alla pena della reclusione, a ingentissimo ammenda, alle spese della Parte Civile, alle spese del processo, al risarcimento dei danni, ecc., ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole di 12 pillole a L. 2.80 e di 48 pillole a L. 8.80 in tutte le Farmacie e dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. BERTELLI & C.** - Milano, via Paolo Prati, 45.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

UNICO GRANDE DEPOSITO PELLICCIERIE

CON PREMIATO LAVORATORIO

UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7

Pellicce da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole - Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti - Pellicce per Automobilisti - Scaldapiedi - Tappeti ad ogni altro articolo del genere

N. B. - Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione.

Grande assortimento **IMPERMEABILI** per Uomo e Signora - **MANTELLINE** per Ciclisti, Alpinisti, ecc. ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincuglierie - Mercerie - Maglierie da Uomo, Donna, Bambini - Guanti, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte ecc.

GRAMOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 350 - Dischi pasta dura i più perfetti da L. 1.50, 1.75, 3.00, 3.50 sino a L. 12.50

CETRA IDEALE a L. 27.00 con 20 pezzi

Premiata Officina Meccanica per costruzioni e riparazioni **BICICLETTE** e **MOTOCICLETTE**

DEPOSITO BICICLETTE da L. 440 a L. 350 - Motociclette - Automobili - Gomme - Accessori, ecc. ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi
 Chiunque può stirare a lucido con facilità.
 Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canelli a pezzi
 (Marca Cigno)
 superiore a tutti gli Amidi in pacchi, in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano
 Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE
 Produzione 9 mila pezzi al giorno
 Rende la pelle fresca, bianca, morbida. -
 Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
 Prezzo speciale campioni Cent. 20

I migliori raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano - Fornitrice Case Reali

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA

Liebig

IN INCHIOSTRO AZZURRO

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

La réclame è la vita del commercio

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil. Chimico Dott. **MALLESCHI** - Firenze
 Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTO MERAVIGLIOSO

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
 L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

FRANCESCO COGOLO

GALLISTA

Specialista per l'estirpazione del carcinoma doloroso. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savognana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
 PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
 UDINE